

UDA LE MIGRAZIONI

<u>Dati identificativi</u>	ANNO SCOLASTICO	2023/24
	DURATA	MARZO/APRILE
	SCUOLA	G.CENA
	DOCENTI COINVOLTI	SUSANNA CIMARELLI
	CLASSI	III B
	DESTINATARI	16 ALUNNI

Traguardi per lo sviluppo di competenze disciplinari.

STORIA

- *Riconoscere le fonti utilizzate per ricostruire gli eventi del passato.*
- *Riconoscere relazioni di successione, di contemporaneità e di causa/effetto delle organizzazioni sociali.*
- *Organizzare le conoscenze acquisite riferendole con il linguaggio specifico della disciplina.*

ITALIANO

- ascolta e comprende testi di vario tipo
- legge e comprende testi di vario tipo

GEOGRAFIA

- Orientarsi nello spazio utilizzando punti di riferimento e strumenti convenzionali (mappe, carte geografiche).

EDUCAZIONE CIVICA

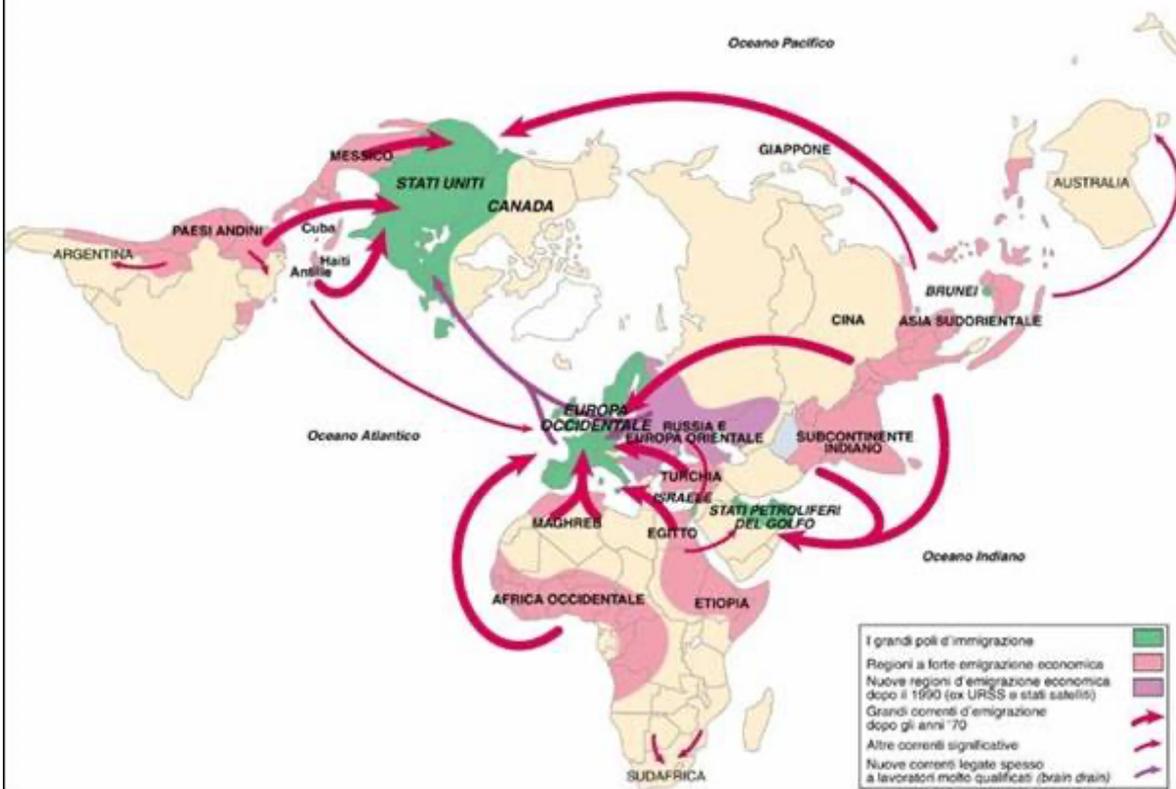
- Cogliere l'importanza della tutela e della salvaguardia dell'ambiente.
- Sperimentare la solidarietà per migliorare la relazione con l'altro.

Obiettivo formativo: *conoscere le dinamiche della mobilità umana nel tempo per prendere coscienza della possibilità di educare all'incontro con l'altrui diversità.*

Fase	Obiettivo	Discipline coinvolte	Descrizione delle attività	Repertorio ORM		
				Organizzazioni	Risorse (Materiali, mezzi)	Metodi
1	<p>Introduzione e argomento</p> <p>Conoscere la percezione che i bambini hanno della parola “diritti”</p>	<p>STORIA</p> <p>EDUCAZIONE CIVICA</p>	<p>Prendendo spunto dalla diaspora dell’ homo ergaster si introduce l’argomento delle migrazioni</p> <p>L’insegnante pone domande stimolo alle quali gli alunni dovranno rispondere liberamente e annotare attraverso uno schema le diverse risposte.</p> <p>L’INSEGNANTE OSSERVERA’ IL CLIMA DELLA CLASSE, LA MOTIVAZIONE E LA PARTECIPAZIONE, IL RISPETTO DELLE OPINIONI E DEI TEMPI ALTRUI</p>	Gruppo classe	<p>ALL. A</p> <p>DOMANDE CONVERSAZIONI</p>	Euristico partecipativo
<p>ALL. A</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Che cos’è una migrazione?</i> • <i>Quanti tipi di migrazioni esistono?</i> • <i>Come mai ci sono le migrazioni?</i> • <i>Quali sono le cause della migrazione?</i> • <i>Quali le conseguenze?</i> 						
2	Ascolta e comprende testi di vario tipo	Italiano	<p>L’insegnante presenta il film FIEVEL SBARCA IN AMERICA</p> <p>Dopo la visione del film chiede di rispondere prima singolarmente, poi a gruppi di 2 si confronteranno sulle risposte e infine a gruppi da 4. Al termine del confronto ogni gruppo esporrà alla classe le risposte mediate e prepareranno un cartellone (metodo didattica TNE)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa accade all’inizio del filmato 2. Chi e cosa decidono di fare? Cosa utilizzano? 			<p>Euristico partecipativo</p> <p>Didattica relazionale</p>

			<p>3. Quali difficoltà incontrano durante il viaggio?</p> <p>4. Dopo lo sbarco, quali problemi si trovano ad affrontare i nostri amici?</p> <p>5. Come va a finire?</p> <p>Conversazione collettiva ed esposizione dei gruppi Sintesi sulle costanti migratorie.</p> <p>L'INSEGNANTE OSSERVERA' LA CAPACITA' DI LAVORARE IN COPPIA, e PICCOLO GRUPPO. IL RISPETTO DELLE OPINIONI E DEI TEMPI ALTRUI, ESPOSIZIONE LOGICA E CONTRIBUTO ALLA SINTESI</p> <p>video Fievel sbarca in America completo</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=kog5ilwxy3</p>		<p>Si può ipotizzare la storia disegnata e raccontata con il teatrino Kamishibai o drammatizzazione</p>	
<p>Sperimentare la solidarietà per migliorare la relazione con l'altro.</p>	<p>Storia</p> <p>geografia</p>	<p>L'insegnante mostra delle carte tematiche sulla immigrazione a fine del XX secolo- all'inizio del XI secolo e a metà e ogni volta chiede agli alunni di ricavarne delle informazioni cercando di ipotizzare le motivazioni di tali spostamenti</p> <p>L'INSEGNANTE OSSERVERA' IL CLIMA DELLA CLASSE, IL RISPETTO DELLE OPINIONI ALTRUI E DEI TEMPI</p>	<p>Lavoro di gruppo</p>		<p>Euristico partecipativo</p>	

18. I grandi flussi migratori alla fine del XX secolo



<p>Sperimentare la solidarietà per migliorare la relazione con l'altro.</p>		<p>L'insegnante divide la classe in 4 gruppi e chiede loro di leggere il brano a loro assegnato. Chiede poi, dopo averlo letto, di inserire i dati raccolti nell'apposita tabella e di verbalizzarli alla classe.</p> <p>L'INSEGNANTE OSSERVERA' IL CLIMA DELLA CLASSE, IL LAVORO DI GRUPPO, LA CAPACITA' ESPOSITIVA, IL RISPETTO DELLE OPINIONI ALTRUI E DEI TEMPI</p>	<p>Lavoro di gruppo</p>		<p>Cooperative learning</p>
<p>Fase descritta nelle fasi successive</p>	<p>Storia</p> <p>Ed. civica</p>	<p>Nel frattempo, si continua con lo studio della storia antica. Al termine del periodo trattato si rilegge tutto quanto studiato in virtù delle costanti migratorie, rilevate da Fievel e ampliate.</p>		<p>Gruppo collettivo. Mappa di comparazione: costanti migratorie e il passato.</p>	

	<p>vario genere</p> <p>Sperimentare la solidarietà per migliorare la relazione con l'altro.</p>	<p>Educazione civica</p>	<p>delle domande di comprensione che verranno condivise con il gruppo classe. Stessa procedura verrà seguita per le altre letture.</p> <p>L'insegnante chiede di aggiungere le cause dell'immigrazione al cartellone fatto in precedenza con particolare attenzione ai flussi migratori sul Mediterraneo</p> <p>Presenta dei video per centrare il problema</p> <p>L'INSEGNANTE OSSERVERA' IL CLIMA DELLA CLASSE, LA CAPACITA' DI COMPrensIONE TESTUALE INDIVIDUALE, LA CAPACITA' ESPOSITIVA, IL RISPETTO DELLE OPINIONI ALTRUI E DEI TEMPI</p>	<p>Gruppo classe</p>	<p>https://www.youtube.com/watch?v=XIIEncnAJOg</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=OAKWRpHLpQI</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=ITxhozYMEKM</p>	
--	---	--------------------------	--	----------------------	--	--

4	<p>Metacognizione</p>		<p>L'insegnante chiede agli alunni di ripercorrere il lavoro svolto</p> <p>Presenta un questionario di autovalutazione</p> <p>Propone di preparare una videoclip sulle cause della migrazioni e sulle possibili risoluzioni.</p> <p>L'INSEGNANTE OSSERVERA' IL CLIMA DELLA CLASSE, IL RISPETTO DELLE</p>	<p>Quaderno</p> <p>Cartelloni</p>		<p>Euristico partecipativo</p>
---	-----------------------	--	---	-----------------------------------	--	--------------------------------

			OPINIONI ALTRUI E DEI TEMPI			
--	--	--	------------------------------------	--	--	--

<https://migranti.catchy.buzz/>

ALL. D

Prima del conflitto l'Ucraina aveva sviluppato industrie, commercio. Odessa era una città moderna simile a Milano. A quasi un anno e mezzo dall'invasione russa dell'Ucraina, la popolazione civile è costretta a vivere in una situazione sempre più difficile: secondo le stime dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni gli sfollati interni sono circa 6,3 milioni. Uomini, donne e bambini che hanno dovuto lasciare le proprie case per cercare rifugio in altre aree del Paese che non sono state toccate dai combattimenti. Ci sono coloro che non sono partiti perché gestiscono delle attività economiche e che, nonostante le difficoltà e i profitti minori, hanno scelto di restare, poi c'è chi non è fuggito perché non ha soldi, non parla lingue straniere o deve prendersi cura di un familiare che non è nelle condizioni di viaggiare. Queste persone vivono in povertà e hanno bisogno di assistenza: l'inflazione e i costi dei beni di prima necessità stanno aumentando, dall'inizio dell'anno i prezzi sono raddoppiati e talvolta triplicati".

Il Senegal, situato nell'Africa occidentale, è un Paese povero. Lo sviluppo dell'economia negli ultimi anni nel Paese non ha avuto effetti significativi sulle condizioni di vita della popolazione: la maggior parte della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, non riesce a trovare lavoro. Il Senegal è uno dei 20 paesi a più basso indice di sviluppo umano. E' infatti classificato al 155° posto con un indice di sviluppo pari a 0,459 e una speranza di vita alla nascita di 52 anni. La condizione dell'infanzia in Senegal è segnata inoltre da un elevato numero di bambini che chiedono l'elemosina. La maggior parte dei piccoli mendicanti non ha compiuto i dieci anni. La sottoalimentazione li espone a molti problemi di salute, quali febbre, dolori addominali, dermatosi e malaria.

La Germania è uno dei Paesi di destinazione degli emigranti italiani negli anni, soprattutto grazie alle offerte di lavoro e alle ottime infrastrutture. Da sempre, la Germania è vista dagli italiani come un Paese efficiente, con una buona qualità della vita e con una macchina burocratica ultra efficiente. Per queste ragioni ancora oggi molti italiani decidono

di andare a vivere in Germania, facilitati dal fatto che entrambi i Paesi appartengono all'Unione Europea e pertanto non è necessario un visto per transitare, andare in vacanza o trasferirsi. La Germania è una delle principali mete europee degli emigranti italiani. Secondo i dati dell'AIRE del 2017, la Germania è il secondo Paese al mondo dove vivono cittadini italiani, dopo l'Argentina. **Il costo della vita nelle maggiori città della Germania è più o meno simile a quello delle principali città italiane**, come Roma e Milano. Tuttavia il potere d'acquisto locale risulta essere più alto, ciò è dovuto a stipendi netti tedeschi generalmente più alti rispetto a quelli italiani. La Germania è anche uno dei paesi più sicuri in cui vivere al mondo. È anche uno dei paesi meno corrotti del mondo. **La qualità della vita in Germania è considerata eccellente**, infatti secondo Numbeo il Paese si colloca al 7° posto nella classifica mondiale. Stessa posizione (7° posto) la Germania la ottiene tra i Paesi più felici al mondo, classifica realizzata dal World Happiness Report nel 2021, mentre l'Internation Expat colloca la Germania più in basso, al 36° posto.

CONDIZIONI ECONOMICHE	CONDIZIONI DI VITA	POSSIBILI CAUSE IMMIGRAZIONI

ALL. E

TESTIMONIANZE

L'arrivo in Belgio

" Io ed Erminio ci sposammo nel 1950. In quegli anni del dopo guerra le condizioni di vita nel nostro paese erano difficilissime, la miseria regnava dappertutto, e per i giovani non c'era alcuna possibilità di un futuro migliore. L'unica speranza era l'emigrazione. Noi pensammo di andare in Belgio dove già erano emigrati alcuni compaesani.

Il 22 ottobre 1952 Erminio lasciò il paese. Con una vecchio mezzo per il trasporto di minatori raggiunse Milano dove rimase 3 giorni per i controlli medici richiesti che dovevano accertare la idoneità fisica per scendere in miniera. Era una selezione rigorosa che spaventava gli emigranti poiché se non fosse riuscita essi avrebbero dovuto far ritorno a casa. Superata la selezione, Erminio partì per il Belgio, destinazione Hauthalen una cittadina mineraria delle Fiandre orientali.

Il 22 gennaio 1956 partii anch'io per il Belgio. Fu un viaggio pieno di sofferenza e di profondo disagio fisico e morale. A Pescara presi anch'io una vecchio treno che veniva da Lecce carica di emigranti per il Belgio. Alla stazione di Milano ci inquadrono come soldati e ci portarono in un vecchio palazzo vicino alla stazione. Fummo sistemati in grandi camerate, fredde e poco pulite. C'era un caminetto ma poca legna da ardere. Il pranzo era servito in una gavetta per militari. Lì rimanemmo 4 giorni.

Il 26 gennaio mattino ripartimmo per il Belgio con lo stesso treno e nella serata stessa arrivammo a Hauthalen. Alla stazione c'erano tanti minatori che aspettavano le loro mogli o famiglie. C'era anche Erminio, ma io lì per lì non lo riconobbi. Erminio era fisicamente cambiato: si vedeva che aveva sofferto. Mi sentii male. Poi ci abbracciammo, piangemmo. Mi portò a casa : una baracca di legno usata dai soldati durante l'occupazione nazista del Belgio. Il pavimento era di cemento, c'era una stufetta a carbone a forma di uovo. I vetri delle finestre erano ghiacciati. Oltre alla piccola cucina sommariamente arredata, la baracca disponeva di un bagnetto e di un camera. Quella fu la nostra casa per 3 anni.

Un giorno dissi a Erminio se potevo scendere anch'io in miniera. Mi prese sul serio. Si informò. Era possibile, ma bisognava fare la richiesta ufficiale alla direzione e dovevamo essere un gruppo di mogli/parenti di minatori.

Fu un'esperienza terribile. Era tutto buio, mancava l'aria, un odore e un rumore insopportabili. Allora capii tante cose, soprattutto vidi dove aveva lavorato per 4 anni Erminio e dove lavorava ancora. Questo avvenne nel mese di giugno del 1956.

(LUCIA CAROZZA VED. DI ERMINIO ROSSI)

Abdoul, 42, Niger,

In Libia lavoravo come autista. Il mio datore di lavoro è fuggito quando è scoppiato il conflitto. Una mattina, stavo andando a lavoro e ho visto alcuni uomini armati. Mi hanno

minacciato. Ho dovuto lasciare la casa. Ho mandato mia moglie e i miei due figli in Niger ma non sono riuscito a raggiungerli. Sono rimasto lì, bloccato nel bel mezzo della guerra. Sono salito sulla barca perché temevo di morire. Non ho dovuto pagare. Sapevo che la morte ci avrebbe potuto cogliere in qualsiasi momento del viaggio. Non sapevo di essere diretto in Italia. In Niger, non c'è più niente per me. I miei genitori sono morti tempo fa, si rischia di essere vittima degli scontri tra i contadini e allevatori e io non ho né terra né bestiame. Ho lasciato il mio paese 10 anni fa e ormai non lo conosco più. Da quando sono arrivato a Mineo, non faccio altro che camminare in circolo. Sembra di essere in carcere. Per due mesi ci hanno detto che avremmo dovuto ricevere i documenti ma non è successo nulla. Il tempo passa e io non so nemmeno se la mia famiglia riesce a sfamarsi e può sopravvivere senza di me. Non posso smettere di pensare a loro e questo mi fa stare male. A volte sono talmente preoccupato che non riesco a mangiare. Vorrei restare in Italia, lavorare e prendermi cura della mia famiglia proprio come facevo prima che la guerra scoppiasse.

La testimonianza di un ragazzo fuggito da Haiti. “Sono a Nuevo Laredo da una settimana - racconta Esaia Jorince, 27 anni, fuggito da Haiti tre anni fa dopo che la sua famiglia è stata uccisa - la situazione qui è pessima, non ho soldi per mangiare o per un posto dove dormire. Ha piovuto e nel rifugio dove alloggiamo c'è molta acqua, io dormo per terra, è complicato per me e per le malattie che ho. Piango perché ho dolori e mi sento molto male, a volte penso di voler morire”.